

Gazzetta del Sud 7 Dicembre 2010

Estorsione al giostraio. Inflitti sette anni al 43enne Enrico Fumia

Sette anni di reclusione. Per quella tentata estorsione al giostraio di Oliveri che non si piegò alla richiesta di "pizzo" e denunciò coraggiosamente tutto quanto, parlando dell'interessamento della famiglia mafiosa barcellonese e di una delle sue tante propaggini, quella dei "Mazzarroti".

Sette anni è stata la condanna inflitta dal Tribunale di Barcellona presieduto da Antonino Zappalà al 43enne Enrico Fumia, originario di Mazzarrà S. Andrea, già coinvolto nel maxiprocesso "Mare Nostrum", e in questo caso coinvolto nell'inchiesta "Luna Park" insieme ad altre persone, già giudicate e condannate in abbreviato: Francesco Ignazzitto, 50 anni, noto commerciante di Barcellona (già accusato di associazione mafiosa nell'operazione "Pozzo"); l'albanese Zanimir Dajcaj, 36 anni, residente a Terme Vigliatore (già coinvolto nelle operazioni antimafia "Sistema" e "Vivaio"); Carmelo Trifirò (detto "carabbedda"), 37 anni `di Barcellona (recluso a Biella). L'accusa, il sostituto della Dda Fabio D'Anna, aveva richiesto per Fumia una pena di poco superiore, a 8 anni di reclusione, visto che si trattava di una tentata estorsione aggravata tra l'altro dal metodo mafioso. Fumia è stato difeso dagli avvocati Giuseppe Aveni e Tino Celi.

L'inchiesta "Luna Park" venne gestita a suo tempo dai sostituti procuratori della Dda Fabio D'Anna e Antonino Nastasi, che coordinarono il lavoro alla Squadra mobile di Messina e dal Commissariato di Patti. Secondo gli inquirenti il gruppo affiliato al clan mafioso barcellonese, ha compiuto tra il 2007 e il 2009 una serie di tentativi di estorsione ai danni del 56enne giostraio che gestisce nel periodo estivo il luna park sul lungomare di Oliveri.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS